

# L'Altra Europa per Putin

Al Pe, la Spinelli e i nazionalisti difendono la Russia: colpa dell'occidente

**D**opo l'Altra Europa con Tsipras, Barbara Spinelli ha inaugurato un nuovo gruppo politico all'Europarlamento, dove ieri si è dibattuto della Russia e delle sue ingerenze nella politica europea: l'Altra Europa con Putin. Il commissario alla Sicurezza Julian King ha spiegato che le fake news e le campagne di disinformazione fanno parte di una strategia politica e militare del Cremlino: "Le autorità russe non nascondono gli obiettivi di queste attività di disinformazione". Non è così per la Spinelli, che è "scettica verso la tendenza ad attribuire" alla Russia "influenza nelle elezioni in America e in Europa. Non esistono prove di tali interferenze, ma solo smentite". Con lei ci sono i suoi compagni dell'estrema sinistra ma anche quelli del populismo e nazionalismo di estrema destra: gli eurodeputati del Front national di Marine Le Pen, della Fpö entrata al governo in Austria, del Vvd olandese di Geert Wilders, dell'Ukip di Nigel Farage. Mario Borghezio ha spiegato che, per rispondere ai dubbi dell'Europarlamento sulle fake news russe, basta la parola della Duma. Con le elezioni in Italia e due partiti - la Lega e il M5s - legati più o meno direttamente a Mosca ci si sarebbe

potuti aspettare una presenza massiccia al dibattito di deputati del Pd. Ma solo Brando Benifei ha preso la parola per dire che la propaganda del Cremlino è un problema, ma l'Ue non deve "focalizzarsi sulla sola Russia" perché la disinformazione "non è ascrivibile a un solo paese". Anche la Mogherini ha sottovalutato la minaccia in nome di una equidistanza tra occidente e Russia. Su insistenza dei paesi dell'est, nel 2015 l'Alto rappresentante ha creato una unità per combattere la disinformazione del Cremlino, ma ci ha messo solo 14 funzionari senza dotarli di risorse. Per Spinelli, invece, non ci sono dubbi, la colpa è solo dell'occidente: "Nella guerra in Iraq fu la stampa mainstream a diffondere menzogne devastanti sulle armi di distruzione di massa", ha detto la Spinelli: "Chi con più veemenza denuncia oggi le notizie false e vuole censurare internet è a sua volta divulgatore di fake news che ricominciano una pericolosa guerra fredda con la Russia". A proposito della ricettività dei cittadini ordinari alla propaganda del Cremlino, King ha detto che "purtroppo dobbiamo riconoscere che la disinformazione della Russia può essere estremamente di successo".

